

Parigi premia le stelle Eurofondi

I cinque fondi e le quattro società migliori del mercato: così otteniamo i nostri risultati

GLAUCO MAGGI
PARIGI

L'auditorium di *Le Monde* ha ospitato martedì la prima edizione del Gran Prix Eurofondi assegnato ai migliori fondi europei secondo le classifiche Apt Eurofondi, frutto delle analisi delle performance rapportate al rischio in base al metodo del nobel Steven Ross (la teoria dell'arbitraggio dei prezzi). Eurofondi è il consorzio dei quotidiani europei (*La Stampa* per l'Italia, *El País* per la Spagna, *Le Jeudy-Tageblatt* per il Lussemburgo, *Sueddeutsche Zeitung* per la Germania e *Le Monde* per la Francia) che alla nascita dell'euro, nel 1999, hanno deciso di offrire ai risparmiatori una lettura critica delle qualità dei fondi europei al di là della pura performance. Allo scopo hanno affidato alla società indipendente Apt (quella che fornisce l'analisi del rischio alla sezione fondi del *Financial Times*), il compito di studiare la continuità dei risultati dei gestori alla lu-

ce del rischio corso, con l'obiettivo di attribuire ai fondi con anzianità minima di 5 anni il «Rating APT-Eurofondi». Come gli altri quotidiani, *La Stampa* pubblica tre volte l'anno i Rapporti Apt con i fondi italiani o commercializzati in Italia a 5 e a 4 Stelle di rating, che indicano l'eccellen-

Lo studio analitico dei risultati nel tempo produce le classifiche per gestori e prodotti

za gestionale in una scala decrescente di giudizio a sette livelli (5 Stelle, 4, 3, 2, una Stella, - e -). Dal 2007 c'è un appuntamento celebrativo internazionale annuale, il Gran Prix Eurofondi, al cui battesimo hanno partecipato il primo ministro del Lussemburgo (capitale di fatto del mondo dei fondi comuni per la sua nor-

mativa più agevole e la fiscalità più vantaggiosa) Jean-Claude Juncker, che è anche presidente dell'Eurogruppo dei ministri finanziari della Ue, il presidente di *Le Monde* Jean-Marie Colombani, il vice direttore generale de *La Stampa* Angelo Cappetti, il professore di finanza Elyès Jouini, vice presidente della Università parigina di economia Dauphine e presidente della Giuria del Gran Prix. Due le categorie di premi. La prima ai migliori fondi, per ognuno dei 5 Paesi, in 5 categorie scelte tra le più popolari (azionari Europa, Internazionali e Usa, bilanciati Europa, obbligazionari Europa). La seconda alle migliori società di gestione, Paese per Paese, per il più alto risultato medio conseguito tra tutti i propri fondi nelle 7 fasce «dimensionali» in base al numero di fondi gestiti. I vincitori italiani come singoli fondi: Q-Epsilon Equity e Sofid Sim

Blue Chips (CAAM), BPU Pramerica azioni Usa, Kairos Partner Fund, Symphonia Obbligazioni Europa. Tra le Sgr, le italiane vincitrici sono Banca Leonardo, Fondi Alleanza, Bipiemme Gestioni e RasBank. Tra le banche estere: Julius Baer, JP Morgan, Fidelity, Axa, Santander, Credit Agricole, Invesco, Société Generale.

(interviste di Glauco Maggi)

Symphonia
"Con i bond
Il profilo
resta basso"

Roberto Cucchetti, gestore di Symphonia Sicav Co. Ob Europa (categoria Bond Europa, +1,57% in 12 mesi)



Qual è la tipologia della vostra gestione?
«Escludiamo ovviamente le azioni, ma anche le obbligazioni convertibili. L'obiettivo è offrire rendimenti interessanti a medio periodo con basso profilo di rischio».

Avete corporate bonds o solo titoli di Stato?

«Il benchmark prevede una quota di corporate. Nell'attuale portafoglio il loro peso è superiore al benchmark ma con una vita residua media minore».

Il rating: che percentuale di bond AAA, AA, BBB e così via avete in portafoglio. Avete junk bonds?

«AAA 46%, AA 24%, A 14%, BBB 13%. Niente titoli spazzatura».

Quale è la vostra previsione sul cambio dollaro-euro, oggi a 1,33 circa, per fine 2007?

«Non sarei sorpreso di vederlo attorno a questi livelli per fine anno».